

LA VISITA

L'ambasciatore ucraino dall'arcivescovo di Bari:
«Ora speriamo che Trump continui a sostenerci»

Luise a pag.9



LA MOSTRA

Allievo e maestro, come un gioco di specchi:
al Kursaal le opere di Scialoja e Pascali

Cipriani a pag.20



Infiltrazioni dei clan e Partecipate il Viminale pensa all'invio di tutor

Lontano lo scioglimento del Comune, faro sulle Municipalizzate: la possibile mossa

Riflessioni

LE "LEZIONI AMERICANE" E LA SINISTRA ITALIANA IN UE

Paolo POMBENI

L'interpretazione della vittoria di Trump non solo in termini di voti elettorali (quelli dei rappresentanti degli Stati), ma anche in termini di voto popolare ha una spiegazione largamente condivisa da analisti e commentatori: l'onda lunga repubblicana testimonia il rigetto ormai largamente diffuso, incluso nei ceti popolari, della cultura woke, delle mitologie sui diritti che diventano privilegi per segmenti sociali, dell'esaltazione delle superiorità di classi dirigenti che misurano l'economia sui risultati globali senza tenere conto di quanto poco questi si riverberino sulla massa dei consumatori e dei lavoratori.

E con molta probabilità il tramonto di una fase di eccitazione ed esasperazione di una certa interpretazione culturale della crisi di transizione che stiamo vivendo, quella che aveva portato ad una sterzata del tutto astorica di settori importanti, specie nel mondo della comunicazione, rispetto alla tradizione (...)

Continua a pag.27

Se il Consiglio comunale dovrebbe essere salvo, l'ipotesi è quella di un provvedimento di interdizione antimafia che consiste nella nomina di tutor anti corruzione per quelle Partecipate che sono finite al centro dell'attività ispettiva della commissione di accesso agli atti per verificare l'eventuale esistenza di infiltrazioni o condizionamenti mafiosi.

Mangialardi a pag.10

Le reazioni

Il sollievo in Consiglio: «Nessun "sistema" ma si faccia presto»

A pag.11

"Codice interno"

Olivieri, no ai domiciliari Le chat e gli incontri: «Rischio reiterazione»

Murzio a pag.10

L'assalto armato sulla Statale 96: potrebbe essere la stessa banda di luglio



Portavalori, la traccia del precedente a Brindisi

L'assalto armato a un blindato, avvenuto mercoledì mattina sulla strada statale 96, che ha fruttato un milione di euro, potrebbe essere stato realizzato dallo stesso commando entrato in azione il 4 luglio scorso sulla superstrada 613 tra Brindisi e Lecce.

La paura in città

Baby gang, pestaggi e risse: «Basta, non siamo al sicuro»

Mei a pag.12

Espulsione dopo l'episodio

Pugno al commerciante «Migrante non in regola»

A pag.12

I dati e i protagonisti
Risalita Puglia luci e ombre: settori chiave sull'altalena



Dopo la presentazione del report di Bankitalia sullo stato di salute dell'economia della Puglia c'è un dato che spicca: rispetto al periodo pre-Covid molte voci sono positive, dall'edilizia al turismo passando per l'occupazione, ma restano anche molte ombre.

Damiani, De Bernardi, Martella e Nuzzacci alle pagg.2 e 3

La riforma è legge
Concessioni l'inverno di protesta dei balneari



Mobilitazione contro la nuova legge di riordino delle concessioni demaniali. Balneari sulle barricate e annunciano di fatto un inverno di proteste e di azioni eclatanti. Nei giorni scorsi anche il Senato aveva approvato il nuovo provvedimento che proroga, in accordo con la Commissione Europea, le concessioni dei lidi italiani fino al 2027 per andare a gara.

Tarantino a pag.5

Bando per le 30 casette. Luminarie, oggi il termine
Mercatini, luci, villaggio e pista: così Bari si prepara alle Festività



Dell'Edera a pag.13

Città metropolitana

Accorpamento delle scuole Bronzini: scelte necessarie

Montani a pag.13



CORSO DI LATTE ART

trainer **CHIARA BERGONZI**
LATTE ART SPECIALIST E PLURICAMPIONESSA ITALIANA

18/19 NOVEMBRE 2024 - LECCE



Info: 0832 240771
maestricaffettieri@valentinocaffepa.com

Il manager bitontino Pasquale Natilla era a Bologna
Scontro auto-tir in autostrada: auto in fiamme, muore 62enne

Mola

Le ex minacciate e aggredite: due ventenni a processo

Lupo a pag.14



Martina e Minervini a pag.15

Le indagini

Le armi, l'esplosivo, le auto in fiamme per sbarrare l'accesso: sono troppi gli elementi che accomunano la rapina di mercoledì sulla statale 96 nei pressi di Grumo a quella sulla Brindisi-Lecce

L'assalto al portavalori: si pensa alla stessa banda che aveva colpito sulla 613

Nicola MICCIONE

Raffiche di kalashnikov, auto e furgoni dati alle fiamme e un commando formato sempre da una decina di persone. Ma c'è molto di più a 48 ore dall'assalto armato avvenuto mercoledì mattina sulla strada statale 96 barese in corrispondenza di Grumo Appula.

I rapinatori hanno piazzato una doppia carica esplosiva sotto il blindato portavalori preso di mira in modo da "liberare il bottino". E così hanno rubato oltre un milione di euro. Un particolare non di poco conto che rimanda a quanto avvenuto il 4 luglio scorso sulla superstrada 613 tra Brindisi e Lecce, all'altezza di Torchiarolo, al confine tra le due province, nel penultimo assalto avvenuto in Puglia. Sono tanti, infatti, i dettagli a lasciare sospettare che la banda sia sempre la stessa. Tutto, o quasi, si è svolto con un copione che presenta un'impressionante sequenza di analogie con il colpo avvenuto quattro mesi fa. La strada statale 96 barese bloccata, oltre cinquanta colpi d'arma da fuoco, quindi due bombe carta fatte esplodere sotto il blindato portavalori della Btv-Gruppo Battistolli e la fuga di una banda di rapinatori armati fino ai denti di fucili mitragliatori. E le tracce, gli indizi e soprattutto i sospetti che ieri come oggi portano sempre verso le bande di Cerignola e del nord barese, due criminalità specializzate negli assalti ai portavalori. A loro, infatti, sono riconducibili decine di colpi a caveau e portavalori degli ultimi dieci anni in tutt'Italia. Insomma, secondo gli investigatori - sull'assalto di mercoledì sono al lavoro i carabinieri del reparto operativo del comando provinciale di Bari - non sarebbe una sorpresa se, un domani, si scoprisse che ad agire a Torchiarolo prima e a Grumo Appula poi siano stati in entrambi i casi gli stessi malviventi. Altri dettagli sono emersi nel corso delle ultime ore sulle concitate fasi del colpo lungo la 96, la strada statale che collega Altamura al quartiere Stanic di Bari, intorno alle 7.30 di mercoledì. Ad agire un commando armato composto da almeno dieci persone.

E anche il 4 luglio scorso erano, all'incirca, una decina. Il furgone portavalori, un Fiat Ducato della Btv - Gruppo Battistolli (proprio la stessa società rapinata quattro mesi fa), viaggiava verso la Murgia, con il denaro destinato ad un istituto di credito di Altamura. A bordo del mezzo si trovavano complessivamente tre guardie particolari giurate. La rapina è avvenuta all'altezza del chilometro 99. Ed è qui che, in un'azione durata pochi minuti e che ha visto protagonisti almeno dieci malviventi a volto coperto, è scoppiato l'inferno. I rapinatori, attraverso un modus operandi ben preciso e simile a quello avvenuto in estate alle porte del Salento, hanno bloccato il traffico e "ingabbiato" il portavalori, affiancato e sorpassato da un'auto e un furgone. I due mezzi sono stati messi di traverso e incendiati: tra auto (due Lancia Ypsilon e un'Alfa Romeo Giulietta) e un Fiat Ducato - tutti di provenienza furtiva -, i banditi hanno dato fuoco complessivamente a quattro veicoli per sbarrare la strada alle forze dell'ordine e avere una via di fuga libera. A quel punto è partito l'assalto vero e proprio dei malviventi che, proprio come avven-



L'assalto di mercoledì sulla Statale 96

nuto a Torchiarolo, hanno aperto il fuoco imbracciando i fucili d'assalto AK-47: numerose le raffiche di colpi di kalashnikov esplose a scopo intimidatorio all'indirizzo del furgone portavalori (più di cinquanta i bossoli disseminati nel raggio di pochi metri) che hanno costretto i tre vigilantes ad arrestare la marcia.

Poi, l'ultima fase, già registra-

ta il 4 luglio scorso a Torchiarolo: i banditi, dopo aver speronato il blindato con una Lancia Ypsilon, hanno piazzato una doppia carica esplosiva (probabilmente due bombe carta) sotto il furgone in modo da "liberare il bottino". L'esplosione ha squarciato il mezzo: all'interno oltre un milione di euro. La sala operativa del 112, intanto, ha chiamato tutte le pattuglie dei



La rapina avvenuta a luglio sulla Brindisi-Lecce

carabinieri sul territorio, avvisando di quanto avvenuto. Per ora, però, dei rapinatori, nessuna traccia. I rilievi sui mezzi incendiati e i racconti dei vigilantes potranno forse fornire nuove informazioni. Al vaglio anche l'analisi dei sistemi di videosorveglianza installati nei paraggi. Non è escluso che i banditi possano avere compiuto anche l'ultimo sopralluogo per avere la certezza che non ci

fossero intoppi dell'ultimo minuto: il gruppo che ha agito - è il ragionamento degli investigatori - ha lavorato settimane per pianificare il colpo. Ora, però, l'urgenza, invocata anche dalle organizzazioni sindacali, persegue anche la prevenzione, a poco più di un mese dalle festività di Natale: bande del genere possono tornare a colpire in ogni momento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati di categoria: «Lo Stato sia più attento alle nostre richieste»

«Puntualmente ci troviamo a registrare il ripetersi di un fenomeno che sembra non aver possibilità di soluzione». Così Luigi Gabriele, presidente di ConFederSicurezza e Servizi, commenta l'assalto a un furgone portavalori verificatosi mercoledì mattina sulla statale 96, all'altezza di Toritto, in direzione Altamura, ad opera di un commando armato con bombe e kalashnikov. «Peccato davvero - ha continuato Gabriele -, non soltanto per il fatto in sé, quanto anche perché la recente iniziativa del ministro Piantedosi, concretizzata nella affollata riunione tenuta dai sottosegretari Molteni e Prisco con tutti coloro i quali direttamente o indirettamente - hanno a che fare con tale delicata e fin qui insostituibile attività, aveva fatto registrare una sintonia ed un volontà di cooperazione davvero significativa. Sembrava avesse dato l'avvio ad un nuovo corso che, scaramanticamente, si ipotizzava potesse avviare una nuova fase di auspicata deterrenza attiva». «Siamo invece, purtroppo - continua Gabriele -, alle solite e, al di là di una circoscritta azione sindacale di protesta per il livelli di rischio patito dagli equipaggi, sembra stentare l'avvio di quel nuovo corso che pure sembrava aver preso forma nella sale del Viminale». Massima

solidarietà espressa infine nei confronti di «chi corre rischi per la collettività - ha concluso - e grande speranza di avvio a concretezza delle apprezzabili idee in quella sede emerse».

«L'ennesima rapina a un furgone portavalori, per le spregiudicate modalità dell'aggressione, ha messo a repentaglio la vita delle guardie giurate e quella di ignari automobilisti. Azioni tanto violente ed eclatanti, sono portate da criminali che si attendono le prospicue contropartite dei fondi mensilmente destinati al pagamento delle pensioni. In provincia di Bari, come in molte altre d'Italia, è altissima la disattenzione dello Stato, che ancora non raccorda adeguatamente i servizi di sicurezza pubblica con quelli privati di trasporto valori», afferma Vincenzo Del Vicario, segretario nazionale del Savip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zoom

Sempre un commando di una decina di persone

1 Sono molti gli elementi che accomunano l'assalto al portavalori sulla Statale 96 a quello avvenuto a luglio nel Salento: in entrambi i casi, i rapinatori erano una decina.

Traffico bloccato e portavalori ingabbiato

2 I rapinatori, attraverso un modus operandi simile a quello avvenuto a luglio, hanno bloccato il traffico e "ingabbiato" il portavalori, sorpassato da un'auto e un furgone.

I mezzi sono stati messi di traverso e incendiati

3 I due mezzi sono stati messi di traverso e incendiati: tra auto (due Lancia Ypsilon e un'Alfa Romeo Giulietta) e un Fiat Ducato. Stessa modalità sulla Brindisi-Lecce.

Non soltanto armi ma anche esplosivo

4 I banditi, dopo aver speronato il blindato con una Lancia Ypsilon, hanno piazzato una doppia carica esplosiva. Anche questo è un elemento in comune.



EVOLIO EXPO

**L'OLIO EVO,
LA CULTURA
DELL'ITALIA
NEL MONDO**

Fiera dell'olio EVO del Mediterraneo

30-31 Gennaio / 1 Febbraio 2025

Nuova Fiera del Levante, Bari

La fiera internazionale B2B che nasce esclusivamente per i produttori di olio EVO. Partecipa e incontra gli acquirenti di GDO, ho.re.ca. e gli utilizzatori professionali di olio EVO.



Richiedi informazioni
Tel 02 332039601
Email evollio@senaf.it
www.evolioexpo.com



SCAN ME

Evento di 

Progetto e direzione 

In collaborazione con    